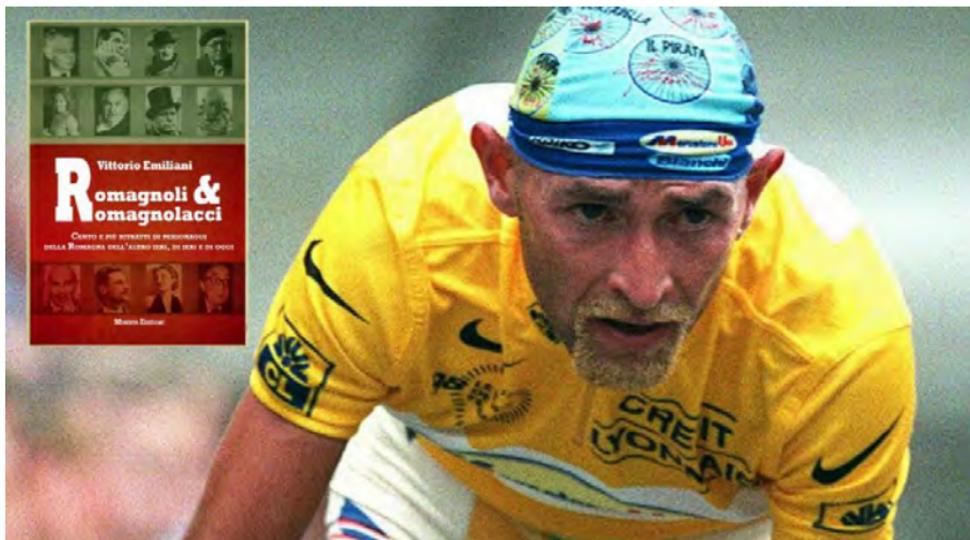


22/09/2014 - FOTOGALLERY

LA STAMPA

## Quei passionali e testardi: ritratto dei romagnoli

Accedi



Pagina 1 di 14

INGRANDISCI 

Romagnoli, dunque... Dunque, passionali ma anche testardi. Laboriosi ma anche pronti a menar le mani. Nei centodieci personaggi raccontati nel libro *Romagnoli e romagnolacci* (Minerva edizioni) scritto da Vittorio Emiliani, si ritrovano quasi sempre i caratteri proverbiali della "romagnolità". Un tratto scavato dalla storia. Area fortemente connotata senza però essere una Regione, la Romagna è stata per secoli terra geo-politicamente strategica, fra la Valle del Po e il Centro-Sud, terra di contrasti che ha fatto emergere, da una parte un "leaderismo" forte, politico e sindacale (Benito Mussolini, Pietro Nenni, Alessandro Fortis primo presidente del Consiglio ebreo, Aurelio Saffi, Luciano Lama, Benigno Zaccagnini), ma anche una forte attitudine diplomatica nei quadri ecclesiastici durante e dopo lo Stato della Chiesa, con la incredibile sequenza di otto cardinali, tutti importanti, arrivati a Roma dalla sola Brisighella: dal cardinale Bernardino Spada fino all'ancora vivente Achille Silvestrini. Scritti da Vittorio Emiliani (già direttore del "Messaggero", romagnolo di Predappio, raro esempio di giornalista colto), i ritratti sono quasi sempre ravvivati dalla personale conoscenza dell'autore, che rivela una grandissima quantità di episodi e di risvolti sconosciuti su personaggi diversissimi tra loro, da Federico Fellini ad Arrigo Sacchi, da Marco Pantani a Raoul Gardini, da Piero Camporesi a Tonino Guerra, da Benito Mussolini a Pietro Nenni.

**Fabio Martini**